

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Est. anno . . . L. 82
 id. semestre . . . » 46
 id. trimestre . . . » 28
 id. associazione non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

manoscritti non si restituiscono
 - lettere e pieghe non affrancati si
 restituiscono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (assol-
 gite, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del garante cent. 30. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annunzi
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La Camera di sabato

Presidenza del Presidente Villa.
 Si apre la seduta alle ore 14.
 Presidente ricorda che nella votazione di ieri la Camera non si trovò in numero. Chiede se voglia ritirarsi la domanda di votazione nominale.
 Panzini, Caldesi e Salsi desistono dal chiedere la votazione nominale.
 Dano, sottosegretario alla giustizia, risponde a Schiratti che, nel caso gli pervengano lagnanze, il Governo prenderà provvedimenti a che i pagamenti e le affrancazioni di capitali che si effettuano dagli enti morali, o agli enti morali fuori della residenza dei subeconomi dei benefici vacanti, possano effettuarsi senza l'intervento personale di subecono che apporta inutili, gravi e sproporzionale spese agli interessati.
 Boselli, ministro delle finanze, risponde a Montagna dimostrando che un suo provvedimento non danneggia per nulla la posizione degli scrivani ordinari che, in seguito al decreto del 1891, vinsero il concorso per ufficiali d'ordine di quarta classe nelle intendenze di finanza.
 Mocenni, ministro della guerra, ad una interrogazione di Agnini, risponde che i certificati di frequenza alle scuole reggimentali non si rilasciano più perchè queste scuole non esistono più.
 Agnini chiede che almeno si rilascino i certificati ai militari congedati che frequentarono le scuole reggimentali anteriormente al 1892.
 Galli, sottosegretario di Stato per l'interno, dà altri schiarimenti. Assicura che il Governo esaminerà la domanda dell'on. Agnini, e se sarà il caso di provvedere con una circolare, provvederà.

Modificazioni alle leggi sul credito fondiario
 Con alcune modificazioni, in seguito a discussione animatissima fra Morelli-Gualtierotti, Caprucci, Salvi, Gianturco, il relatore Balzano e il ministro Barazzuoli, si approvano gli articoli di questo progetto fino al 32 (testo della Commissione).
 Vischi, sull'art. 33, lamenta che il Governo, disciplinando con un regolamento la facoltà concessa agli Istituti di Credito fondiario intorno al prolungamento dei mutui, lo abbia interpretato in senso restrittivo per i mutuatari, in opposizione a quanto la Camera invita di fare coll'art. 1.º della legge 8 agosto 1895.

Sonnino, ministro del tesoro, ricorda che quando si discusse nel luglio scorso la legge del Credito fondiario dichiarò esplicitamente che la proroga dei mutui dovesse essere una facoltà, non un obbligo degli Istituti. Vero è che a tutt'oggi nessun contratto si fece; ma ciò avvenne perchè gli Istituti medesimi attendevano il regolamento ministeriale che doveva disciplinare quella facoltà. Il Governo dovette prima di fare il regolamento interpellare gli Istituti fondiari, e poi, forse eccedendo nelle sue facoltà, trasformò quasi in obbligo quella che era facoltà degli Istituti a favore di quei mutuatari che pagando una parte almeno del debito avevano dimostrato la loro buona volontà e la loro buona fede. Ma non può ammettere che si debba stabilire come obbligo assoluto degli Istituti fondiari di prorogare i mutui, perchè ciò ostenderebbe ad ogni disposizione di legge e ad ogni criterio di giustizia.

Nocito. — Crede che il ministro abbia considerato soltanto il lato strettamente giuridico della questione, senza per mente che esso sia pure un atto di convenienza politica. Crede che potrebbe mettere l'articolo 33, proposto dalla Commissione, che non lede, in fondo, gli interessi degli istituti di credito ed offre modo ai debitori di far fronte ai loro impegni, propriandosi così i tristi effetti della crisi agricola, che tanto ha inferito, specialmente nelle provincie meridionali.

Barazzuoli, ministro non accetta.
 La Camera respinge l'articolo 33 della Commissione, ed approva in sua vece l'art. 23 del testo ministeriale. Approva poi anche l'articolo 34.
 La seduta è tolta alle ore 18.10.

Senato del Regno

Presiede Farini.
 Si apre la seduta alle 3.30.

Contravvenzioni

Si continua la discussione sul progetto di

legge per i provvedimenti in materia di contravvenzioni.

Parlano Barsanti, Riberi, Cotta, Calenda, Parenzo, Guarneri, Puccioni. Si approvano tutti gli articoli.

Ferrovie economiche

Si discute il progetto di legge sulle ferrovie economiche e tramvie a trazione meccanica. Si approvano senza discussione i primi 12 articoli del progetto.
 Parenzo propone la soppressione degli articoli 13 e 14 perchè per loro violano le prerogative della Camera in materia di tributi.

Gadda, Finali relatore e il ministro Saracco combattono l'opinione di Parenzo, il quale insiste del credere che negli art. 13 e 14 si tratti di una legge di imposta nuova che il Senato non può per primo esaminare. Si augura che il Senato, tutelando i diritti della Camera, garantisca anche i propri.

Dopo una replica di Saracco, Parenzo consente di ritirare la sua proposta. Si approvano quindi 51 articoli del progetto.
 Si leva la seduta alle 6.30.

LA QUISTIONE MORALE

Il Cavallotti, al riaprirsi della Camera, ha ripreso, con forte lena, la sua fiera campagna contro l'on. Crispi. Cinque lettere, lunghe, minuziose, stringenti nell'argomentazione, ma alquanto pesanti e affannose come tutta la prosa del deputato poeta, hanno rimessa sul tappeto la questione morale, così come era al chiudersi della Camera in luglio. E insieme alle epistole del Cavallotti, che temiamo saranno scritte agli Effesii, si affaccia l'altra questione parallela dei documenti del processo Giolitti. L'on. Imbriani ha fretta, e vuole vedere e concludere qualche cosa in tutto questo succedersi di denunce, di querela, di reeriminzioni, che abbracciano deputati, senatori, uomini pubblici, implicati nella Banca Romana, nella Banca Nazionale, nel Banco di Napoli, e che per Crispi toccano non solo l'affare Herz, ma le cambiali per 250 mila lire, scontate al Crispi dalla Banca Nazionale, e solo pagate il giorno prima di ritornare al potere, nel dicembre dello scorso anno.

L'on. Imbriani ha fretta, diciamo, e più ancora ne ha il Cavallotti: ma il Crispi non è affatto di quest'avviso, e pone le solite remore burocratiche alla luce invocata. Difatti nella seduta di venerdì, mentre l'Imbriani insisteva perchè venissero in qualche maniera comunicati alla Camera i documenti del processo Giolitti, il Villa cominciò ad aggiornare la proposta, per la ragione che non era stata presentata dall'Imbriani nelle forme volute dal regolamento: è poca cosa, e anche giusta, ma s'indovina il seguito. La Camera farà il limbo intorno alla questione morale.

Però anche in questo vi sono le incognite e le ingrate sorprese. Il Giolitti, più e meglio del Di Rudini, ha in mano la chiave del segreto di tutto il processo Tanlongo: e se il Rudini fu poco esplicito per quanto riguardava il conferimento del cordone a Cornelio Herz, e le cinquantamila lire percepita dal Crispi, il Giolitti può serbare, nel segreto del suo lungo silenzio, qualche grave colpo al presidente dell'attuale Gabinetto, poichè egli solo sa come e perchè furono sottratti i documenti, a chi giovò questa sottrazione, chi l'impose a lui ministro responsabile, che ne portò poi e ne porta le conseguenze, quando in queste brutte faccende pareva così poco implicato da non doverne paventare rivelazioni e pene.

Dunque una prima sorpresa può venire dall'on. Giolitti, ed aiutare inopinatamente la crociata del Cavallotti, il quale, se trovò un muro di bronzo nei disegni olimpici del Crispi e nel volere della maggioranza, che in luglio respinse ogni proposta che cercasse di andare a fondo nella questione morale, potrebbe ora, dopo la presentazione dei documenti Giolitti, trovarsi nella necessità ineluttabile di affrontarla con un voto in merito, che non fosse un'area delibazione. E il pericolo per Crispi sta quindi piuttosto nell'ostinato silenzio del deputato di Dronero, che subisce tacitamente il sacrificio della sua persona per non iscoprire chi si disse imponente la sottrazione, che nelle verbose requisitorie del Cavallotti.

Ma anche costui ebbe o sta per avere amica la sorte da un fatto inatteso, avvenuto la scorsa settimana a Londra: l'arresto di Arton. Il ministero Bourgeois, ap-

pensa andato al potere, promise di riaprire la questione del Panama, ch'è una specie, più grave e più estesa, di quanto avvenne presso di noi per la Banca Romana. E il primo atto del nuovo dramma, o della nuova commedia, fu l'arresto di Arton, non voluto dai ministri precedenti. All'Arton, si va dicendo, terrà dietro l'Herz, irreperibile, perchè non si volle trovare: e coll'Herz sulla scena verrà facilmente in luce l'imbroglione del cordone mauriziano e delle 50 mila lire, che premiarono Crispi per averlo conferito.

Così se ci si permette una proposizione, diremo che la questione morale in Italia sta a quella in Francia, nel senso inverso in cui si trovano l'on. Crispi e il Bourgeois. Uno vuole, o dice di volere la luce, l'altro la respinge. Ma il parallelismo continua poi in senso diretto per gli altri personaggi: il Cavallotti non ne può fare di più, ma per lui potrà farla il Dossier famoso di Arton e di Herz, e potrà eziandio accrescerla, per la sottrazione dei documenti, il Giolitti.

Abbiamo, scrive il Cittadino di Genova, sia in Italia, sia in Francia, la riapertura, o certa o possibile, della questione morale dinanzi ai due Parlamenti, non tanto per ciò che si disse e fece finora, ma per quello principalmente che potrebbe farsi dopo gli ultimi fatti inattesi. Il dramma ha tutta la classicità delle linee di una tragedia greca, secondo le norme aristoteliche; i personaggi sono illustri, qualcuno si fa credere un semidio, in intimità con Mercurio: sono nel numero di cinque, che tanti e non più vuole la classica regola: Crispi, Cavallotti, Herz, Arton, Giolitti. La catastrofe non s'è veduta ancora, ma ben si vede il Fato che ha portato di nuovo sulla scena due attori dimenticati, i due francesi. Da loro dipende forse il riaprirsi della questione morale. Sarà il semidio Crispi più forte del tragico Fato?

Il Santo Padre ai Vescovi Svizzeri

LEONE PAPA XIII.

Venerabili Fratelli, salute e Benedizione Apostolica.

Voi vi siete applicati a seguire gli esempi dei santi Vescovi, i quali fin dai tempi più remoti della storia della Chiesa ed ogni qual volta la avversità ha oppresso i Pontefici romani, hanno avuto per consuetudine di consolarli con lettere piene d'affetto e con tutti i modi. Certamente, in mezzo alle amarezze crudeli, che di recente Ci hanno colpito, Noi abbiamo gradito moltissimo l'omaggio di pietà filiale e di viva affezione, che voi Ci avete mandato nell'occasione in cui, secondo l'usanza, vi radunaste nel corso del mese d'agosto.

Nulla senza dubbio poteva essere più opportuno che la forma da voi data a questo omaggio, nel ricordare le promesse di cui il Cristo ha colmato e fortificato la sua Chiesa ed il beato Pietro. Dal ricordo di tali promesse scorgono, infatti, potenti e mirabili consolazioni, perchè l'efficacia benedetta, che già ebbero quelle promesse in mezzo alle difficoltà diverse provenienti dalle circostanze e dagli uomini, esse la possiedono ancora.

Ed in vero la Chiesa, esposta a quotidiani attacchi, sempre ne esce sana e salva; esposta all'odio e alla ingiustizia, Essa brilla d'una gloria sempre più grande, tormentata, assanta con violenza, Essa rimane appoggiata al suo diritto e continua a spargere con abbondanza i suoi benefici sulle nazioni, con una potenza vieppiù crescente, talchè vedesi in maniera ogni giorno più evidente che Essa è opera interamente Divina, a cui la virtù e la presenza del Cristo assicurano una durata eterna ed un perpetuo accrescimento.

Ricordi simili, Venerabili Fratelli, sono per Noi un grande appoggio fra queste penose circostanze; Ci spronano tuttavia egualmente in quella missione, che tanto ci sta a cuore: rialzare e promuovere tra voi la religione cattolica. Se, come voi ce l'avete affermato con gratitudine, le Nostre del tutto particolari sollecitudini hanno contribuito a quel risultato, Noi auguriamo e speriamo che Ci sarà dato di compiere in tal senso molto di più ancora, tanto più soprattutto che la vostra vigilanza Pastorale ed il vostro zelo Ci porteranno un eccellente concorso. Che Dio benedica e favorisca i nostri voti ed i nostri lavori uniti

così, che mediante il suo soccorso noi possiamo affrontare i pericoli ed i bisogni, ai quali voi sentite che il vostro greggie è ancora esposto.

Così, Venerabili Fratelli, partecipate anche voi alle Nostre consolazioni; ed affinché esse siano feconde in frutti benedetti, Noi accordiamo con molta affezione la Benedizione Apostolica a ciascuno di voi, al vostro Clero ed al vostro popolo.

Dato a Roma presso S. Pietro, il 3 ottobre 1895, anno decimo ottavo del Nostro Pontificato.

LEONE XIII PAPA.

La buona fede di certi giornali

Nel Friuli di venerdì u. s. si legge:

« Neppure lo Statuto! »

I clericali, che han fatto tanto rumore contro le feste del XX settembre, si preparano a combattere anche quelle progettate per il 50. anniversario dello Statuto, che si potrebbero dire le nozze d'oro dell'ordine della libertà.

Un sintomo di ciò è una lettera del direttore dell'Italia Reale - Corriere Nazionale, massimo foglio clericale del Piemonte, dove neppure i preti possono mettere in dubbio la legittimità del Governo Sabaudo, il quale, dopo tutto, collo Statuto, ha fatto loro il non più revocato favore di dichiarare religione dello Stato il cattolicesimo.

Il signor direttore dell'Italia Reale ha negata la sua adesione alla Esposizione che, come i lettori sanno, si vuol fare nell'antica capitale subalpina per solennizzare il cinquantenario della promulgazione dello Statuto.

Questo non impedisce che — a furia di giri di parole, e di antilogie, e di sottintesi apertissimi, vi siano dei clericali, non abbastanza franchi, i quali seguitano a dire di essere anche loro rispettosi delle istituzioni.

Ma, Dio il benedica! se non vogliono neppure lo Statuto, che non è poi nulla di demagogico... Neppure lo Statuto, fosse pure limitato al solo legittimo regno di Sardegna, dopo aver restituito ai Borboni, agli Estensi, ai Lorensi, all'Austria e al Papa, tutto il resto d'Italia ».

Il Friuli non accenna punto che il sudd. sproloquio è della Provincia di Brescia; se l'ha fatto tutto suo, non curandosi neppure di dare un'occhiata almeno all'Italia-Corriere che pur gli arriva tutti i giorni.

E' la solita arte di chi scrive solo per corrompere il popolo facendo guerra a chi rispetta la Fede.

Ecco come stanno le cose:

In seguito alla pubblicazione del manifesto per l'esposizione, l'avv. Scala, direttore dell'Italia reale-Corriere nazionale invitato all'adunanza del Comitato esecutivo ha risposto colla seguente lettera all'on. Villa:

Torino, 19 novembre 1895.

Ill.mo signor Presidente,

Sono dolente di non poter sottoscrivere il Manifesto, lettosì nell'adunanza generale di ieri sera, ma di cui non ebbi comunicazione nelle due riunioni del Comitato provvisorio alle quali sole fui invitato.

Pronto a salutare nella commemorazione dello Statuto un ritorno a garanzie e promesse troppo presto contraddette dai fatti, non posso associarmi invece alla glorificazione senza riserva dei fatti stessi, che travisano quelle garanzie statutarie.

Così pure, acclamando ancor io con entusiasmo la libertà e la scienza, ma associate alla fede, perchè siano veramente efficaci nella « lotta perenne » dell'umano progresso.

La mia coscienza di cattolico e di italiano mi vieta di lasciare che il menomo equivoco possa pesare sugli atti miei, e son certo che Ella, signor Presidente, vorrà convenientemente apprezzare questa mia leale dichiarazione.

Coi più sinceri ossequi me Le protesto

Dev.mo Servo

AVV. STEFANO SCALA

Dirett. dell'Italia Reale - Corr. Nas.

L'on. Villa mandò la seguente cortese risposta:

Egregio signore,

Ricevo La di lei lettera nel momento in cui sto per partire per Roma e mi trovo quindi nell'impossibilità di rispondere alle difficoltà da lei sollevate. Voglia avere la bontà di attendere che io possa scriverle a miglior agio fra un paio di giorni. La riverisco.

Torino, 19 novembre 1895.

T. VILLA.

Alla quale risposta l'Italia Reale fa seguire queste righe:

« E noi saremo ben lieti se verranno tolte le difficoltà le quali, allo stato delle cose, impediscono quell'unanime concorso che si desidera pel buon esito della progettata Esposizione ».

Da tutto ciò i lettori possono giudicare se il Friuli, con la Provincia abbia o non abbia falsificato la dichiarazione dell'avv. Scala e travisato il suo contegno.

**

Per comprendere come poi l'egr. nostro Collega avesse ragione di non voler sottoscrivere il manifesto, basti sapere che su questo si parla « della libertà e della scienza, « le due sorelle nel cui nome soltanto si può combattere quella lotta perenne che « l'uomo sostiene contro le resistenze brutali « della natura ».

Nessun credente potrebbe di certo sottoscrivere una simile frase, che esclude l'influenza e la necessità della fede.

Non si trattava dunque dello Statuto e neppure dell'Esposizione: quella dell'avv. Scala fu una legittima riserva fatta per tutelare, da uomo di carattere, le proprie convinzioni religiose.

Nell'Italia Reale troviamo il manifesto sopraccennato, cui seguono queste dichiarazioni del direttore:

« Come siamo avversari leali dove la necessità lo richiede, così, conchiuso un accordo, niuno è più di noi fedele e sicuro alleato e cooperatore; ma patti chiari, amici cari, ecco la nostra divisa. L'Esposizione può essere un terreno neutro dove tutti i volenterosi d'ogni partito si accordino pel bene comune del paese; ma è d'uopo perciò che sia scrupolosamente rispettato questo carattere di neutralità. Voler fare dell'Esposizione una affermazione di principi liberali, e chiedere al tempo stesso il concorso dei clericali, è un'evidente contraddizione. Sarebbe assurdo pretendere che i cattolici debbano semplicemente concorrere a rialzar le sorti dei loro avversari, a servir di sgaballo per rimettere sul piedestallo certe personificazioni di sistemi, che la Dio mercè essi riuscirono a detronizzare. Siamo leali, schietti, volenterosi, man non ingenui.

« Appena entrato, in seguito a formale invito nella Commissione provvisoria per l'Esposizione, l'avv. Scala, pose rotondamente la questione sull'esclusione della politica, del lavoro festivo, e della pornografia; ed ebbe risposte e spiegazioni soddisfacenti, essendosi solamente notate due cose: 1. che quanto alla politica non poteva naturalmente escludersi la commemorazione dello Statuto, occasione precipua dell'Esposizione; e tutti infatti siamo d'accordo per la leale e completa osservanza dello Statuto, ma come garanzia comune di tutti i cittadini, non come trionfo e monopolio esclusivo dei liberali; 2. che, quanto al riposo festivo, riservasi il caso di assoluta ed urgente necessità.

« L'avv. Scala si appella alla lealtà di quanti presezionano l'adunanza di venerdì 15 corrente del Comitato provvisorio dell'Esposizione, intorno alla realtà ed esattezza di queste dichiarazioni.

« Se dunque è sincero il desiderio del concorso unanime della cittadinanza alla vagheggiata Esposizione, si elimini ogni atto, ogni parola, che possa ferire una parte ragguardevolissima, per non dire la parte maggiore della cittadinanza. Suvvia, si lavori insieme su questo terreno neutrale pel bene del paese, e sarà forse questo un auspicio felice per più larga, durevole ed efficace concordia... »

Crispi con la sua coorte promette di andare fino all'inferno!!

Alla Consulta si raccolsero 157 deputati, e tutti i ministri.

L'on. Crispi appena aperta l'adunanza, ringraziati gli amici che avevano risposto al suo invito, pronunciò un breve discorso, di cui ecco un fedele riassunto:

« I lavori parlamentari sono appena cominciati e già si avvertono i sintomi di nuove e vecchie insidie per inceppare i lavori della Camera. Le avete viste questa sera stessa. Però confido nella compattezza e nella solidarietà degli amici del Governo, che esorto ad intervenire domani numerosi negli uffici per discutere e votare con coerenza le questioni all'ordine del giorno.

La sessione sarà breve, ma sarà feconda di risultati utili.

L'on. Sonnino, nella esposizione finanziaria che farà lunedì alla Camera, dimostrerà come le leggi già applicate abbiano dato buoni frutti. Nella nuova sessione il Governo presenterà proposte di legge di maggiore importanza.

Ho piena fiducia che la maggioranza aiuterà francamente il Governo. Sorretto da essa mi sento in grado di affrontare la discussione dei più urgenti e vitali problemi, la cui soluzione è vivamente aspettata dal paese.

Nessuno domandando la parola, questo vostro silenzio io interpreto come la più completa approvazione della politica del Governo.

« Con questa maggioranza vi assicuro che andrò fino all'inferno. » (Applausi).

Frase ed applausi provano in quali empie mani stieno oggi le sorti d'Italia.

I processi Giolitti agli Uffici

Straordinariamente affollati furono gli Uffici per la nomina della Commissione incaricata di esaminare le questioni sollevate dalla sentenza della Corte di Cassazione, in merito al processo per la sottrazione riguardante il processo della Banca Romana. Riuscirono eletti:

Ufficio I — Presidente Tortarolo, vicepresidente Curioni, segretario Lucifero.
 Ufficio II — Presidente Falconi, vicepresidente Rizzo, segretario Weil-Weiss.

Ufficio III — Presidente Fortis, vicepresidente Tacconi, segretario De Amicis.

Ufficio IV — Presidente Torrigiani, vicepresidente Papa, segretario Garlanda.

Ufficio V — Presidente Bertollo, vicepresidente Gamba, segretario Calvanese.

Ufficio VI — Presidente Gianolio, vicepresidente Schiratti, segretario Spirito B.

Ufficio VII — Presidente Di S. Donato, vicepresidente Orsini-Baroni, segretario Baccelli A.

Ufficio VIII — Presidente Torraca, vicepresidente Canzi, segretario Torielli.

Ufficio IX — Presidente Nocito, vicepresidente Balzanzi, segretario Valle Gregorio.

Prevale il concetto di troncata addirittura la questione ponendola in tacere.



Un'intervista col Patriarca Azarian

Il Patriarca armeno cattolico Azarian disse al corrispondente da Costantinopoli del Berliner Tageblatt: Soltanto il governo turco ha il diritto e il dovere di fare alcunché per gli armeni; né i russi, né gli inglesi lo possono. Ma l'amministrazione turca deve energicamente ringiovanirsi; specialmente la giustizia è in una situazione deplorabile, da cui non emerge che il fanatismo maomettano, il quale invece non solo contro gli armeni gregoriani, ma contro tutti i cristiani.

A Diarbekir nessuno provocò i mussulmani, eppure diecimila curdi vi fanno strage e si salvano soltanto quei cristiani che possono rifugiarsi dai cappuccini o al consolato francese.

Queste notizie commovono tutti gli armeni; il comitato rivoluzionario lavora attivamente. Il Patriarca armeno gregoriano Ismirlian, anche se volesse tornare amico del Governo turco, non lo potrebbe più; la sua vita sta tra le mani del Comitato armeno.

Il Patriarca Azarian parlava italiano in questa intervista.

Nella sua sala delle udienze sta un ritratto del Papa, con un'iscrizione latina.

ITALIA

Genova — Il siero Maragliano — E' a Genova il prof. dott. Pietro Fabiani, di Napoli, il quale ha voluto convincersi degli effetti del siero Maragliano. Infatti dalla osservazione sugli ammalati ricoverati in questa R. clinica ha potuto venir maggiormente nella persuasione che il siero riesce veramente utile nelle forme tubercolari anche non molto ristrette.

Quindi il peggior prof. Fabiani, ritornando quanto prima a Napoli, continuerà su più larga scala l'applicazione del siero nelle varie forme tubercolari.

Roma — La riunione degli avvocati — Nella sala dell'Associazione della stampa ebbe luogo, l'altri sera, una adunanza degli avvocati e procuratori di Roma, allo scopo di discutere e deliberare sull'azione da promuovere nell'interesse dell'amministrazione della giustizia e del ceto legale, in seguito alla promulgazione delle ultime leggi giudiziarie e più specialmente di quelle sui diritti di cancelleria.

Erano presenti circa 300 tra avvocati e procuratori.

Il senatore Baccelli, pregato d'intervenire, appena entrato nell'aula, fu vivamente applaudito, e per acclamazione, invitato ad assumere la presidenza dell'assemblea.

L'avv. Monti Guarneri, a nome del Comitato promotore della riunione, spiegò le ragioni dell'adunanza, invitando a deliberare sulle proposte presentate dal Comitato.

Dopo lunga discussione, proceduta calma e ordinata, e alla quale presero parte gli avvocati Gallini, Ceccucci, Lupacchioli, Ferrara, Marchetti, Pinci, Fautoni, Tritoni, Anarbatone, Siroli, Giuffrè, Cartasegna, Santucci, Tatino, Cioli e Chiodini, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli avvocati e procuratori di Roma, rilevando il carattere vessatorio e l'ingiustizia della legge sui preventivi di cancelleria, delibera di nominare una Commissione, la quale promuova un'agitazione tra le varie Curie del Regno, affinché con azione collettiva si ottenga l'abolizione della legge stessa. Invita poi il Consiglio dell'Ordine degli avvocati a quello di Disciplina dei procuratori a convocare al più presto un'assemblea generale per trattare le questioni relative all'amministrazione della giustizia ed agli interessi del ceto legale. »

La nomina della Commissione fu deferita al presidente, il quale chiamò a farne parte gli avvocati: Gallini, Ferrara, Pinci, Cioli, Ruta, Tatino e Monti Guarneri.

ESTERO

America — L'Università cattolica di Washington — Scrivono da Washington all'Osservatore Romano:

La nostra Università cattolica procede a meraviglia. Voglio subito comunicarvi un fatto, che se ha prodotto molta impressione e molta sorpresa in America, ne produrrà altrettanta in Europa.

Monsignor Keane, l'infaticabile Rettore, ha deciso che questa Università cattolica debba indistintamente servire per bianchi e per neri.

Subito dopo conosciuta questa lodevolissima disposizione, due negri si sono iscritti nel ruolo degli studenti. Ve ne dà i nomi, perchè rimarranno in qualche modo monumentali. Uno è il

signor Lova, insegnante nelle scuole superiori pei neri qui a Washington; il secondo è il signor William Tecumseh Sherman Jackson, pur esso insegnante in questa scuola e alunno del Collegio di Amherst. Il primo studia legge, il secondo scienze sociali.

Questo è un mezzo eccellente per togliere l'avversione che corre fra i bianchi e gli uomini di colore. Nella costituzione è scritto, che tutti sono eguali in faccia alla legge, ma in atto pratico non era così.

Anche in ciò è la Chiesa cattolica che viene a stabilire la vera fraternità colle sue larghe vedute e col suo amore sviscerato per la intiera umanità.

Un lutto nella diplomazia — Si telegrafa da New-York, 23:

Il New-York Herald ha da Valparaiso: « E' morto ieri il ministro residente d'Italia, comm. Paolo Braceschi. »

Il comm. Paolo Braceschi era uno dei più reputati nostri agenti diplomatici all'estero. Questa morte affretterà forse quel ristretto movimento nell'alto personale consolare che si sta preparando.

Austria-Ungheria — Un rabbino che abjura il Giudaismo — Leggiamo nell'Eco del Litorale:

« In Ungheria il rabbino Gioacchino Besser ha abiurato il Giudaismo per convertirsi al Cattolicesimo. Dopo essere stato battezzato nel Comune ove era nato, si è fatto presentare al Vescovo Monsignor Somreccany, che gli ha fornito i mezzi per andare a Roma, ove l'antico rabbino desidera studiare la Teologia. Egli conosce assai bene le lingue orientali e desidera farsi missionario. »

Dalla Provincia

RIBIS 21 novembre 1895.

Commovente oltre ogni dire fu ieri la partenza da Fauglis del R. do P. Gio. Batta Corrente pe 32 anni merit. mo Cappellano di quel paese.

Dopo il saluto affettuoso dato domenica p. p. 17 a quella popolazione per traslocarsi alla R. Abbazia del Santuario di Ribis, fu un continuo accorrere di popolani alla sua casa, i quali dimostravano colle lagrime il dolore di vedersi allontanare tanto caro ed amato sacerdote e benefattore. Ieri poi, giorno fissato per la partenza, tutti indistintamente, anche quei pochi che si credevano nemici, facevano gara nel correre a salutarlo, baciargli le mani e accompagnarlo piangendo buon tratto di strada.

Come poi lo aspettavano ed accogliesero i buoni popolani di Ribis, basti dire che oltre bellissimi archi, illuminazione, mortaretti e suono festoso di campane, vollero venire in gran numero ad incontrarlo al confine e mostrargli la loro grande allegrezza. Oggi poi vollero far festa ed intervenire tutti alla messa solenne con musica del Cantodi accompagnata d'harmonium, coll'intervento di diversi parroci e sacerdoti limitrofi per fargli bella corona.

Il Signore lo conservi lunghi anni a bene di quel Santuario, che indubbiamente col suo zelo farà rifiorire, come pure a bene di quei popolani di Ribis, che tanto sanno apprezzare il vero e buon sacerdote.

P. G. B.

DALLA BASSA

23 novembre 1895.

Quantunque in ritardo, perchè speravo che altri avesse stesa una relazione, permettete vi dica brevemente della festa celebrata qui giovedì, e già annunciata nel Cittadino; e lo fo tanto più volentieri, in quantochè mi è grato constatare che la festa ha provato come il sentimento religioso nei palmarini sia vivo.

Al confine della parrocchia eransi recati in carrozza ad attendere S. E.: il rev. mo arciprete, parecchi sacerdoti, fabbricieri ed altri signori. Dopo i convenevoli, il corteo entrò in città, che presentava un'animazione insolita; quasi tutte le case poi di Borgo d'Udine, avevano arazzi alle finestre. Una folla stipatissima attendeva a capo scoperto S. E. sulla piazza, dinanzi la canonica, e tutti facevano a gara per baciargli la mano.

Finita terza, ebbe luogo la benedizione del nuovo altare, dedicato alla B. Vergine della Salute, lavoro assai lodato dello scultore Paron di Ontagnano. L'altare costa la rilevante somma di circa 7 mila lire, tutte per offerte private, circostanza questa che dimostra eloquentemente la devozione che i palmarini professano per la Regina del Cielo. E Sua Ecc., nelle bellissime parole, che rivolse dopo al popolo, non mancò di elogiare questa devozione, che tanto li onora.

Il solenne pontificale incominciò circa alle 9 3/4. Il vasto tempio bene addobbato era letteralmente zeppo di popolo, e si può ben dire che tutta la cittadinanza trovavasi ivi raccolta in devoto raccoglimento. Venne eseguita una messa del m. Cartocci a piena orchestra, e l'esecuzione fu giudicata accurata sia dal lato vocale che strumentale; tanto che il nostro bravo organista Colussi, cui devesi il merito principale dell'esito felice, si ebbe generali elogi.

Dopo il pontificale S. E. amministrò la Cresima a circa 400 ragazzi, ai quali poi tenne loro un discorso tutto semplicità ed unzione evangelica.

La sera ci fu benedizione col Venerabile e canto delle Litanie, infine il Dio sia benedetto, con piena orchestra e un mottetto, che piacque assai. Anche a questa bellissi-

ma funzione assisteva un pubblico affollatissimo. Quindi, dopo breve fermata in canonica, Sua Eccellenza, accompagnato dal rev. mo arciprete, dai sacerdoti di Palmanova e da altri circonvicini, fece ritorno a Udine, lasciando nei palmarini il più grato ricordo di sé. Non posso a meno di chiudere questa relazione senza tributare una lode ben meritata al rev. mo arciprete, il quale con tanto zelo ed intelligenza cerca di rendere sempre più bello il tempio monumentale della città, ed ha la soddisfazione di vedersi si bene corrisposto dai suoi parrocchiani.

CIVIDALE

24 novembre 1895.

Gravissima disgrazia. — Ieri, dopo mezzodi, un cavallo attaccato ad una carretta, appena giunto fuori porta Cavour, si adombrò, e datusi a fuga precipitosa, andò a sbattere contro un carro, che gli veniva incontro.

L'urto fu così violento, che le tre persone, che si trovavano in quella carretta, furono balzate a terra; ed una di queste, certa Zuiani Luigia, appena trentenne, rimase morta sul colpo, mentre le altre due, Zuiani Francesca e Zuiani Caterina, riportarono delle contusioni non gravi. Appena avvenuto questo brutto accidente si recò sopralluogo il Pretore per le constatazioni di legge. Tutte tre le donne sono di Remanzacco.

TALMASSONS

Ne avrà per 10 giorni. — Pinzani Vincenzo, in rissa per futili motivi con Ponte Luigi, si ebbe una bastonata, che gli fece sangue alle labbra, e gli spezzò un dente!

PAVIA D' UDINE

Aggressione. — Iacolutti Antonio fu aggredito nottetempo sulla pubblica via da uno sconosciuto, il quale tentò di rubargli il denaro, ma non vi riuscì, perchè il Iacolutti se la diede a gambe.

Cosa di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 25 NOVEMBRE 1895

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. +1.6 | Min. Ap. notte -0.7
 Barometro 748. | Stato atmos. Nevoso
 Vento N W | Press. Oscillante

Jeri Vario

Temperatura: Massima 5.4 Minima -0.1
 Media 2.765 — Acqua caduta mm.

BOLLETTINO ASTRONOMICHO

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 7.22 | Leva ore 13.59
 Passa al meridiano 11.53.89 | Tramonta 0.3
 Tramonta 16.28 | Età dei giorni 9

Il tempo

A giudicare dai prodromi niente confortanti. L'inverno di quest'anno, sarà degno del suo predecessore. Difatti sabbato, fece la sua prima comparsa la neve; la sera poi venne fuor la borra, che durò anche ieri tutto il giorno, e soffiava tanto fredda e violenta da parere piombati di punto in bianco in pieno inverno.

Stanotte invece lo scirocco la vinse di nuovo e stamattina ci regalò un nevicio, che mandò a monte la fiera, Dio voglia che il tempo si rimetta al bello almeno per domani, altrimenti, addio fiera e addio affari.

Il mercato

Sul mercato dei buoi, ci saranno circa 200 capi; abbastanza fornito è invece il mercato dei cavalli.

Scioglimento di Consiglio

Nella assemblea di ieri, al Teatro Nazionale, dopo brevissima discussione, si è deciso lo scioglimento del Consiglio della nostra società operaia generale. Questo è l'epilogo degli screzi causati dalla partecipazione della società alle feste del XX Settembre.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 20 novembre 1895

SUNTO DEL VERBALE

(Vedi numero di sabato)

II.

Borse di pratica commerciale all'estero.

Il presidente riferisce:

« Secondo gli intendimenti del Ministero e della Commissione composta delle principali Camere di commercio, queste borse, di cui fu già stabilito il regolamento, devono avere carattere nazionale e porre i migliori allievi delle nostre scuole superiori di commercio in grado non già di perfezionarsi negli studi dei quali debbono essere largamente provveduti, bensì di impraticarsi nella trattazione degli affari commerciali e di stabilire poscia nelle piazze estere delle case commerciali proprie o di assumere la rappresentanza di ditte italiane. »

Si tratta insomma di imitare la società olandese « Buitenland » la quale con un bilancio annuo di 30,000 franchi procurò occupazione a molti giovani in Asia, in America ed in Africa, e a tutti con vantag-

gio grande dei sussidiati e del commercio nazionale, che in essi trova altrettanti agenti fidati ed attivi, disposti ad agevolare con ogni mezzo i rapporti di scambio tra la madre patria ed il paese dove risiedono.

L'utilità che deriverebbe al commercio italiano da questa istituzione fu riconosciuta generalmente dalle Camere di commercio, trenta delle quali stanziarono delle somme per formare il fondo da erogarsi nelle borse, ed in ciò concorre anche il Governo.

Fatto riflesso al carattere nazionale di queste borse, così per la scelta dei giovani, come pel vantaggio che se ne ripromette l'intera nazione coll'estendere le sue relazioni commerciali e col trovare nuovi sbocchi ai suoi prodotti, questa presidenza propone che la Camera, aderendo agli inviti del Ministero, eroghi una somma a tale scopo.

Sulla misura del contributo parlano il presidente ed i consiglieri Kechler, Volpe, Degani, Bardusco, Morpurgo, Orter.

La Camera delibera, a maggioranza, di stabilire nel bilancio 1896 la somma di lire 200 per le borse nazionali di pratica commerciale all'estero, riducendo la somma per concorsi ed esposizioni da lire 200 a 100.

III.

Bilancio preventivo per l'anno 1896.

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Prendono parte alla discussione il presidente e consiglieri Kechler, Bardusco, Rizani, Minisini, Micoli Toscano.

Si stabilisce la somma di L. 500 per l'istituzione dei Collegi di Probi-Viri a Udine e a Pordenone.

Si accorda un sussidio di lire 150 alla scuola d'arte applicata all'industria di Tolmezzo.

Si rinnova alla scuola d'arti e mestieri di Pordenone il sussidio di lire 300, a condizione che l'insegnamento sia per tutti gratuito.

Vengono riconfermati tutti gli altri sussidi a scopo d'insegnamento.

Si stabilisce la somma di lire 200 per borse di pratica commerciale all'estero.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 15,855.32, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1896 in lire 27,757.15.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1140.

(Continua).

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli

Il Comitato di Amministrazione nella sua seduta di sabato 16 corrente deliberò l'ammissione dei seguenti alunni ed apprendisti:

Alumni convittori paganti: Posti da assegnarsi N. 5 — Concorrenti 10.

Eletti: Cobocci Giovanni fu Giovanni, di Cividale — Cleani Domenico di Giuseppe, di Pinzano — Marinig Riccardo di Valentino, di Clesna — Zanarola Leopoldo di Nicolò, di Rizzolo — Merol Luigi di Gio. Batt., di Buttrio

Alumni convittori gratuiti: Posti da assegnarsi N. 5 — Concorrenti 17

Eletti: Zaninello Celestino fu Pietro, di Torre di Zuino — Parpinelli Emilio di Luigi, di Trivignano — Ferigo Riccardo di Gio. Batt., di Forni di Sopra — Morandini Santo di Antonio, di Martignacco — Ligutti Bentivoglio Antonio di Spiridione, di Romans.

Alumni esterni: Posti assegnati 4 — Concorrenti 7

Eletti: Pertoldeo Diego di Filomeno, di Rivignano — Di Colloredo Ferdinando del Co. Luigi di Sterpo — Marcuzzi Remigio di Giovanni, di Bicinicco — Cimoli Andrea di Francesco, di Varmo.

Apprendisti del Corso invernale: Eletti: Gigante Pietro di Giuseppe, di Terrenzano (Pozzuolo) — Grilz Urbano di Pozzecco — *) Saurin Antonio di Biagio, di Hruscölje (Austria) — *) Pagura Domenico fu Cesare, di Bertiole — Nazz Antonio di Luigi, di Sammardenchia — Rigo Guido di Angelo, di Sammardenchia — *) Ongaro Antonio di Giuseppe, di S. Martino al Tagliamento — *) Toton Isidoro di Pietro, di Feletis — *) S. curo Innocente Redento di Giacomo, di Morsano di Strada — *) Petris Silvio di Giuseppe, di S. Giorgio della Richinvelda — Pagani Dante di Antonio di Lestizza — Nazzi Federico di Francesco di Sammardenchia.

*) Con borsa di favore.

Dato a Pozzuolo il 23 Novembre 1895.

Il Direttore
L. PETRI

Arresto di due giovanotti.

La notte scorsa una pattuglia diretta dal delegato Ellero e dal maresciallo Guerrieri incontrò in Via Aquileia due giovanotti, all'apparenza paesani, i quali erano stati segnalati per avere depositato una bicicletta che fu riconosciuta per una di quelle della ditta Morassi e distinta col N. 230. Chiesti delle generalità, si rifiutarono di rispondere. Avvertiti che avevano da fare colla pubblica forza uno di essi, che risponde al nome di Cocciacigh, si diede a precipitosa fuga, e non fu possibile raggiungerlo. Messi in sospetto, sequestrarono la bicicletta ed

arrestarono l'altro, che si chiama Francesco Dorigo; nonchè giunti sull'angolo di Via Gorgi, incontrarono di nuovo il Cocciacigh e lo dichiararono in arresto. Allora il giovanotto oppose accanita resistenza, ed approfittando del momento che gli agenti lo cercavano a qualche lontananza, estrasse una roncola e si diede a minacciare maresciallo e delegato. Giunti vicino alla porta l'Ellero corse al corpo di guardia e col rinforzo di alcuni agenti riuscì a trarlo in camera di sicurezza.

Il Cocciacigh è di Prazzano, ed è commesso di negozio a Buttrio, e il Dorigo è di S. Giovanni di Manzano, falegname, pure dimorante a Buttrio.

Arresto

Nello stallo di Rocco Francesco fuori porta Venezia venne arrestato Coroner Antonio di Conegliano, stagnino, senza occupazione e fissa dimora, e privo di mezzi.

Furto alla birreria Moretti

Canciani Onorio di anni 52 di Colugna direttore della birreria Luigi Moretti, ha denunciato che ignoto ladro, molto pratico dello stabilimento, penetrato, non si sa come, nella birreria, vi rubò da un cassetto, che sembra abbia forzato, un biglietto da lire 5, una bottiglia di vermouth e zigari per valore di L. 6.

Camoscio in vendita

Fuori porta Pracchiuso, nello stallo di Fattori Sebastiano, trovati in vendita un camoscio di mesi 6.

In Tribunale

(Udienza del 23)

Della Negra Giacomo di Davide d'anni 25 e Della Negra Patrizio di Davide d'anni 29 entranti di Ronchis di Faedis imputati il primo di lesioni il secondo di minacce in danno di Croatto Gaudenzio, il primo fu condannato a mesi 6 di reclusione ed il secondo assolto per inesistenza di reato.

Gomishek Giuseppe di Bortolo d'anni 28 di Salcano (Gorizia), mugugno, imputato di furto di farine in danno di Lenassi Gaetano di Castions di Muro fu condannato a mesi 8 giorni 22 di reclusione.

Pensiero morale

Niente deve maggiormente temersi, che il timor degli uomini antepongasi al timore di Dio.

Negoziò d'ottica

Il sottoscritto avverte che ha aperto, in via Manin, n. 7, di fronte all'Aquila Nera, per pochi giorni, un negozio di oggetti d'ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione, ed a mitissimi prezzi. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino a lire 2,50 al paio ecc. ecc.

Si trova pure un grande assortimento di lenti di cristallo di Rocca del Brasile, di canocchiali, telescopi, binocoli ed ogni altro genere d'oggetti d'ottica, il tutto a modicissimi prezzi.

Si fanno pure cambi.

Bottegal Antonio
ottico.

Bibliografia

Libriccino d'igiene

Guida popolare pubblicata dall'ufficio imperiale di sanità della Germania, con 54 illustrazioni nel testo e 2 tavole colorate, edizione italiana secondo la quinta edizione tedesca, riveduta ed annotata per cura del Prof. Dott. G. BORDONI-UFFREDUZZI Direttore del Laboratorio d'Igiene della R. Università di Torino. — Legato L. 2,50.

Mens sana in corpore sano!
La scienza moderna ha dimostrato quanta parte nel civile consorzio abbia l'igiene, giacché la salute è l'elemento primo del benessere sociale e della forza e ricchezza delle nazioni. Governi e popoli vi danno grande importanza, facendone oggetto di studi speciali, ed in Germania il governo stesso credette di affidare ai «dotti componenti l'ufficio imperiale d'igiene» la compilazione di questo, modestamente chiamato, LIBRICCINO. Colà in poco tempo ebbe l'onore di 5 edizioni e 7 ristampe in migliaia di copie, ed è certo che da noi l'edizione italiana avrà pari successo, e che ogni individuo, capo di famiglia o di privati o pubblici istituti o scuole, l'accoglierà con piacere, facendolo caro ed indispensabile vademecum, come libro di piacevole lettura e di sapiente consulto.

Dirigere le domande alla Libreria Editrice C. Clausen, Via Pò 19, Torino.

Il GIOVEDÌ, l'elegante giornale edito dalla Casa Giulio Spiranani e Figli di Torino, fu chiamato il periodico-principe per la gioventù. In ogni numero pubblica una novella educativa illustrata da finissima incisione, bozzetti, poesie, saggi di letterature straniere; la sua rubrica *In giro per il mondo* offre cognizioni varie ed originalissime; la *Pagina Letteraria* forma una preziosa e ben scelta Antologia per la gioventù; i *Pizzichi di scienza*, gli *Aneddoti* danno un sapore particolare di cultura amena, che educa, istruisce, rallegra. Collegi e famiglie accolgono festosamente il *Giovedì* come il più simpatico degli amici, il brillante novelliere settimanale. Il costo minimo di lire 3 all'anno gli procura una estesissima diffusione.

Diario Sacro

Martedì 26 novembre — s. Mauro m.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 17 al 23 novembre 1895.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 11
> morti > 2 > —
Esposti > — > —
Totale N. 23

Morti a domicilio

Angela Donati-Del Fabbro fu Giovanni d'anni 58 casalinga — Filomeno Nicli fu Antonio d'anni 59 orfice — Enzo Bruni di Eurico di mesi 4 — Rosa Gottardo-Darl fu Angelo d'anni 72 contadina.

Morti nell'ospedale civile

Rosa Magrini-Padoano fu Giacomo d'anni 40 fruttivendola — Giovanni Minisini fu Antonio d'anni 70 agricoltore — Luigia Fattori-Picco di Nicolò d'anni 39 contadina — Maria Molinis di Luigi d'anni 4 — Luigia Franzolini-D'Agostino fu Angelo d'anni 41 setajuola — Luigi Tolusso fu Pietro d'anni 38 facchino.

Morti nell'Ospizio degli Esposti

Luigi Opalini di giorni 19. Totale n. 11. dei quali 2 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Cadore regio impiegato con Erminia Comessatti agiata — Fermo Cozzi fabbro con Regina Zocchietti casalinga — Vittore Sbben regio pensionato con Santa Cescon casalinga — Luigi Moreale facchino con Caterina Lodolo casalinga — Gervase Cojatti mugugno con Luigia Del Bianco casalinga — Emanuele Pellegrini tipografo con Domenica Del Gobbo casalinga — Antonio Del Gobbo agricoltore con Luigia Zilli casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio De Nardo muratore con Elettra Lenzi cuoca — Giovanni Calorini infermiere con Domenica Simonetti casalinga — Giovanni Matteligh Guardia daziaria con Rosa Jussa domestica — Giacomo Franzolini agricoltore con Maria Scarbolo casalinga — Vincenzo Segatti sarto con Anna Simonetti casalinga — Riccardo Del Bianco tipografo con Mattea Apollonio casalinga — Pietro Sporetti operaio ferrov. con Lucia Rojatti casalinga — Anselmo Gorasso agricoltore con Teresa Manini ostessa.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 23 novembre 1895

Venezia 55 34 41 38 13	Napoli 64 57 12 70 63
Bari 1 17 19 46 61	Palermo 40 79 12 64 7
Firenze 60 63 79 61 2	Roma 27 59 17 36 64
Milano 86 44 23 48 59	Torino 87 39 57 68 52

ULTIME NOTIZIE

Il Concistoro rimandato

Il Papa, in seguito a sua improvvisa raudcedine prodottagli dall'abbassamento della temperatura di questi giorni, ordinò sia rimandato a venerdì 29 il Concistoro segreto, rimettendo il Concistoro pubblico a lunedì 2 dicembre.

Smentite

L'*Osservatore Romano*, scrive: «Vediamo che parecchi giornali vanno da qualche giorno parlando di dissidi nati fra il Governo Francese e la Nunziatura Pontificia, e persino fra Monsignor Nunzio a Parigi e l'É. Mo Segretario di Stato di Sua Santità.

«Ancora che ci apparissero tosto tali notizie di quelle tante, che di tratto in tratto si mettono in giro per soliti ben noti intenti, pur tuttavia abbiamo voluto conoscere la verità delle cose.

«Siamo quindi in grado di smentire categoricamente l'esistenza la più lontana dei suaccennati dissidi».

Il colera in Russia

Dal 20 al 23 novembre si sono ammalati a Pietroburgo di colera ovvero di malattie cholericiformi 14 persone. Ne morirono sette. Nel Governo della Volinia dal 7 ottobre al 9 novembre vi furono 807 casi di colera con 336 morti. Nella circoscrizione di Breditschiff dal 27 ottobre al 9 novembre furono 118 casi con 52 morti.

In Oriente

Mandano da Costantinopoli 24: — Causa l'agitazione che regna a Samsun e alcuni piccoli incidenti avvenuti, la nave da guerra russa stazionante finora nelle vicinanze di Trebisonda ricevette l'ordine di recarvisi per proteggere i sudditi russi in caso di necessità.

In seguito a numerosi arresti di turchi e armeni operati a Costantinopoli le prigioni sono piene.

Currie è arrivato.

Il granvisir ha ricevuto dai vescovi e no-

tabili siri cattolici di Urfa, tanto di rito latino quanto di rito orientale, un telegramma esprimente la loro riconoscenza per provvedimenti presi dal governo ottomano per garantire la loro sicurezza e la soddisfazione per le relazioni cordiali che i mussulmani hanno continuato ad avere con loro.

TELEGRAMMI

Praga 24. — Risultato delle elezioni per la dieta. Nelle città su 72 eletti vi sono 37 giovani zechi, 20 tedeschi liberali, 8 tedeschi nazionali, un candidato comune a questi due partiti, un vecchio zeco, uno zeco progressista, un socialista cristiano, due ballottaggi.

Sofia, 24 — Durante la seduta di ieri della Sobranie il consigliere Whatchef ha presentato il progetto di riforma dell'art. 38 della costituzione bulgara, il quale stabilisce che il principe ereditario debba essere di religione ortodossa. La proposta venne respinta.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Una infame

CALUNNIA

venne lanciata da insidiosi speculatori. Noi non la raccogliamo perchè dispreziamo le loro insidie, ed era generosità d'animo il lasciar sbruttare questi cani arrabbiati. Ora però che la coscienza pare li abbia resi talmente, che con spontaneità tardiva si, ma accettabile sempre, hanno messo alla luce una effluvia

RITRATTAZIONE

ora rendiamo pubblico un fatto che torna ad onore degli onesti, delle persone che alla bontà del cuore accoppiano la generosità dell'animo, delle persone che antepongono ai propri interessi la verità, in tutto e per tutto a rischio della propria vita. E questo

TRIONFO

della verità è a tutto vantaggio dell'Ultima Grande Lotteria con la Estrazione al 31 dicembre 1895. Questa grande Lotteria (59828 premi e deni per valore complessivo di oltre 400,000 lire) è regolata da leggi e decreti governativi, ed è popolarissima, perchè ogni biglietto costa una sola lira, ed i gruppi da 5 Numeri (L. 5), 10 Numeri (L. 10), 25 Numeri (L. 25), 100 Numeri (L. 100) hanno premi garantiti in oggetti di valore (oltre al concorso a tutti i premi in danaro, L. 200,000 e più).

Sollecitare le richieste dei biglietti all'Ultima Grande Lotteria (Roma), oppure ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere L. 0,50 per spese d'invio.

In UDINE rivolgersi al Sig. Alessandro Ellero Cambiavalute in Piazza Vittorio Emanuele.

RASSOMIGLIANZA

perfetta.

accuratezza di esecuzione ed assoluta inalterabilità sono le prerogative che distinguono i nostri ingrandimenti Fotografici, che spediamo gratis e franchi in tutto il Regno a scopo di reclame.

Essi formano dei quadri 42 per 57 di valore indiscutibile, di squisita eleganza e di effetto meraviglioso. Oltre alla fotografia L. It. 5,75 che rappresentano la pura spesa del Passe-partout, imballo, spedizione e reclame.

Unione Artistica Raffaello, Via Contardo, 2 - Genova

Negoziò di Ottica

Udine - Via della Posta, 24 - Udine

La ditta FRATELLI GIACOBBI avverte la sua numerosa clientela che ha fornito il proprio negozio con articoli di tutta novità, come: Occhiali e stringinasi con lenti di rocca, lanterne magiche, microscopi ed accessori, binocoli per teatro e marina, canocchiali per campagna, stereoscopi e fotografie in genere, barometri a colonna e in metallo, termometri per sala, per bagni ecc. — Alambicchi, areometri in genere.

COMPLETTO ASSORTIMENTO

per latterie, ultimi sistemi contapari, contagiri, Piombi, squadri, livelli, bussole misure metriche.

Completo assortimento di apparati elettrici

Si eseguono impianti di sonerie, telefoni, parafulmini ecc. — Si fanno riparazioni di qualsiasi articolo, sopra specificato.

Campioni e preventivi a richiesta. — Pressi di tutta convenienza.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianete, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

SPECIALITÀ DRAPERIE NERE PER ECCLESIASTICI

Prezzi convenienti

DIGERIR BENE?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.



IL FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. mo Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE??



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll' oramai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00

Lettere di Natale e di Capo d'anno

per le scuole e le famiglie per **GIOVANNI SOLI**

È un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.

Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali componimenti si richiede. Pare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bambino e tenta d'intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccole anime, ma di sentire giovanetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo e grazioso così che innamora, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

irigare Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16. — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria i bri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

SARTORIA PARIGINA

UDINE — Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo — UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a **PREZZO FISSO** ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI — Proprietario.



Il Caffè-Malto-Kneipp

(prodotto dalla Compagnia del Caffè-Malto in Genova)

è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la marca originale di fabbrica.

In vendita presso tutti i droghieri del Regno.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Orologeria ed Oroficeria ITALICO RONZONI

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, formenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.



CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

DELLA LORO BELLEZZA



Una chioma folta e fine è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2-1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincagliere — PETROZZI FRAT. par. rucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali in GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PONTERRA sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da **A. Migone e C.** via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE

MERCATOVECCHIO

Grande deposito pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità

Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti

Camicie, colli, polsi e cravatte.

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Plume in esteso assortimento

Impermeabili di stoffa Loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALI

IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

DEPOSITO ESCLUSIVO DEL VERO RISTORATORE "ALLEN", E FIOR DI MAZZO DI NOZZE

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**

di tutte le grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati**.